

Il passaggio dell'on. Mussolini nelle città e borgate del Veneto suscita ondate d'entusiasmo tra le popolazioni

Dalle commoventi dimostrazioni del Polesine a quelle grandiose di Venezia

Mussolini in mezzo ai contadini polesani

La trasformazione della provincia rossa
PADOVA, 1. — Il viaggio del presidente del Consiglio on. Mussolini e del sottosegretario di Stato all'Interno on. Finzi nel Polesine ha costituito un avvenimento di eccezionale importanza.

Particolarmente notevole ed entusiastico è stato il ricevimento tributato all'on. Mussolini e all'on. Finzi dal popolo di Rovigo. Rovigo come è noto è stato fino ad un anno fa il capoluogo della provincia più rossa d'Italia. I 60 comuni del Polesine erano stati trionfalmente conquistati dai rossi e degli amministratori socialisti.

Non si prevedeva certo che in breve volgere di pochi mesi 62 comuni passassero nelle mani dei fascisti. Il 63.º, quello di Lendinara, essendo stato conquistato dal popolo.

Va però rilevato che durante il viaggio dal presidente una delle più significative dimostrazioni gli è stata tributata precisamente a Lendinara.

Alle ore 15 precise l'automobile del presidente, seguita da altre 12, è partita fra le più calorose ovazioni da Piazza Garibaldi. Il corteo è passato attraverso la via di Padova fra entusiasti applausi e grida di benedizione. Un'automobile di riserva, con a bordo il vice presidente, è rimasta in attesa.

Quando l'automobile presidenziale ha cominciato a percorrere lo stradale che conduce a Battaglia, una folla immensa si era radunata ad accogliere on. Mussolini. Mille e mille corone in tenuta da lavoro con i loro strumenti avevano lasciato il lavoro e si erano schierati lungo i bordi dello stradale.

L'on. Mussolini e l'on. Finzi vennero fatti oggetto dei più deliranti applausi. I contadini alzando le vangi ed agitando i fazzoletti e capelli gridavano incessantemente: Viva il salvatore della Patria! Viva l'on. Mussolini!

A Battaglia una folla enorme aspettava il corteo presidenziale. L'on. Mussolini e l'on. Finzi seguiti dal ministro Carnazza e dal sottosegretario on. Sardi, dal comm. barone Russo dal comm. Fasciolo e da tutte le autorità siedono in un grande ed aristocratico barcone per un'ora ed un quarto.

La conca di Battaglia
Questa conca sorge nel centro dell'abitato dove convergono le acque provenienti dal canale Battaglia e dal canale Este. Monfalcone le quali scaricandosi ad una nuova conca ad un livello inferiore originano un terzo canale che inquadra l'abitato lungo il suo corso da vari affluenti prende successivamente il nome di Sotto-Battaglia. Cagnolo Pontelongo e nuovo Bacchiglione. Dalla grande utilità di aprire una comunicazione diretta fra il canale Monfalcone e il canale Sotto-Battaglia si erano convinti fin da vent'anni addietro i più autorevoli magistrati delle acque. I lavori furono iniziati, però, soltanto alla fine del '19 e ultimati soltanto nel mese.

La lunghezza della conca è di metri 40 di larghezza di metri 7 le porte della conca aperte oggi per la prima volta davanti al galleggiante su cui si era imbarcato l'on. Mussolini fra un delirio di applausi frenetici e al suono della marcia reale e dell'inno fascista.

Il sindaco di Battaglia ha portato al presidente e ai membri del governo il saluto della laboriosa popolazione e da lui amministrata. L'on. Mussolini profondamente commosso ha strato la mano al sindaco dicendogli tutta la sua compiacenza per la grande opera oggi inaugurata. Mentre il barcone si avviava alla uscita della nuova conca i bambini delle scuole elementari e dell'Asilo infantile hanno intonato un canto pieno di devozione di augurio e di promesse. Le promesse che vengono dal cuore dei bambini sono le più gradite al presidente che scendendo dal barcone ha voluto prendere fra le braccia alcuni fra i più piccoli cantori per baciarli ripetutamente fra il più vivo entusiasmo dei modesti lavoratori che non avevano mai visto nelle loro contrade un primo ministro. E tanto meno avrebbero potuto mai sperare di vedere i loro figli fra le braccia del capo del governo.

Da Battaglia a Rovigo il viaggio è stato veramente trionfale.

Città di Rovigo a Monfalcone

A Monfalcone il Presidente del Consiglio viene ricevuto solennemente da tutto il consiglio comunale e partecipa ad una seduta. Il sindaco pronuncia parole di caldo patriottismo e così conclude: «Signori consiglieri, affinché la gratitudine, il saluto e la promessa siano corroborati in un

pubblico che per il suo significato faccia fede alla umanità dei nostri sentimenti la giunta municipale si è decisa a sottoporre alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno: Il Consiglio comunale udito la dichiarazione del Sindaco delibera di conferire a Benito Mussolini la cittadinanza onoraria di Monfalcone. Alla uscita dal Municipio l'on. Mussolini viene circondato e ricoperto di fiori. Il Presidente che appare vivamente emozionato per la grandissima manifestazione popolare ringrazia la folla.

Da Monfalcone in poi le popolazioni sono schierate sui bordi dello stradale che i contadini stessi stamane all'alba hanno tutto infastato per rendere meno denso il polverone. Le donne che innano i loro figli in braccio cantano di circondare e trattenere la vettura presidenziale, salutano il capo del fascismo con espressioni piene di ammirazione, affetto e riconoscenza.

Dall'Adige in giù il corteo passa sotto archi trionfali ricolti di fiori ed ornati di bandiere. Il clamore del popolo assume note ed accenti veramente commoventi.

Il giuramento dei sindaci

A Rovigo la popolazione mirabilmente ordinata attende con ansia di vedere il duce e quando l'automobile presidenziale appare, un urlo di esultanza si alza, mentre le musiche intonano la marcia reale e l'inno fascista. L'automobile dell'on. Mussolini è ricolta di fiori. Quando il corteo sfocia a piazza Vittorio Emanuele, il campanone della Torre municipale suona a distesa e la folla imponente che si addensa nella vastissima piazza propone in un applauso interminabile. Una folla di più lavoratori del braccio venuti dai più lontani centri del Polesine per acclamare il capo del governo. L'on. Mussolini è commosso e mostra di gradire moltissimo questa manifestazione mirabile di lavoratori. L'on. Mussolini e Finzi salgono in Municipio.

Il Sindaco pronunzia un nobilissimo e vibrante discorso esaltando le virtù di quella massa polesana che a torto fino a pochi mesi addietro fu considerata come la più sversiva. L'on. Mussolini dice poi che i contadini del Polesine non hanno colpa, ma hanno una sola virtù: quella cioè di saper lavorare per il benessere soprattutto della patria. La dichiarazione del Sindaco di Rovigo sono state immediatamente confermate dai sindaci dei 63 comuni che erano presenti alla solenne cerimonia. Essi hanno giurato fedeltà al Duce del fascismo, al capo del governo, alla patria.

Intanto dalla piazza giungevano i clamori di migliaia e migliaia di contadini ed il presidente accompagnato dall'on. Finzi ha dovuto presentarsi al balcone del palazzo municipale. Cessata l'ovazione che ha accolto il capo del governo, il console della milizia polesana ing. Casali ha fatto dare gli sgabelli di attenti e allora l'on. Mussolini disse:

Il discorso di Mussolini

«Come trovare le parole necessarie per ringraziarvi di queste manifestazioni ed accogliervi? Pochi istanti fa il vostro sindaco mi recava il saluto della città e della provincia. Ho attraversato oggi le vostre terre dolci e feconde solcate da fiumi difese da fiumi, vissute giorno per giorno dalla vostra opera tenace. L'Italia tutta deve avere il senso di gratitudine per questo solido popolo inventore che essendosi riconciliato colla realtà suprema della nazione ha riscattato il diritto di essere trattato con un maggior spirito di amicizia e di probità. Io so, ha continuato l'on. Mussolini, di parlare ad una folla dove i lavoratori sono certamente la enorme maggioranza. Ebbene a costoro io dico con tranquilla parola e coscienza ancora più tranquilla che il governo che ho l'onore di rappresentare non è, non può essere, non sarà mai nemico della gente che lavora. (applausi vivissimi). Sei mesi di governo sono ancora troppo pochi perché un programma sia condotto a termine; ma sono sufficienti, a mio avviso per segnare le direttive di questo governo. Ora le direttive sono precise, sicure: il mio non è un governo che inganna il popolo. (applausi). Noi non possiamo, non vogliamo fare delle promesse, se non siamo matematicamente sicuri di poterle mantenere. Il popolo è stato per troppo tempo ingannato e mistificato perché gli uomini della mia generazione confidino ancora in questo basso mestiere. Noi abbiamo tracciato un solco nettissimo e profondo fra quella che era l'Italia di ieri e quella che è l'Italia di oggi. Nell'Italia di oggi le classi tutte devono trovare il terreno per la loro seconda collaborazione. La lotta di classe può essere un episodio nella vita di un popolo: non può essere il sistema quotidiano perché significherebbe la distruzione della ricchezza e quindi la miseria universale. (applausi). La collaborazione

dei cittadini fra chi lavora e chi dà il lavoro, fra chi dà la braccia e chi dà il cervello, tutti gli elementi della produzione hanno le loro gerarchie inevitabili e necessarie. Attraverso questo programma voi arriverete al benessere, la nazione arriverà alla prosperità ed alla grandezza. Se io non fossi sicuro di tenere fede a queste mie parole, io non le pronuncierei dinanzi a voi in una occasione così solenne e memorabile. (applausi).

A questo punto del discorso un aereo piano pilotato dal comm. Ferrarini compie ardite evoluzioni e assisima quota sopra il palazzo del municipio.

Il Presidente del Consiglio interrompe per qualche istante il suo discorso seguendo l'evoluzione dell'aeroplano, quindi continua:

«Fascisti l'altro giorno io sono passato su uno di quegli apparecchi sulla vostra città: quel volo che certamente ha fatto trepidare qualcuno di voi era pieno di un profondo significato. Esso doveva dimostrare che sei mesi di governo non mi hanno ancora inchiodato nella comoda poltrona della burocrazia; ha dimostrato anche che io come voi tutti sono ancora pronti ad osare e combattere e a morire per i frutti della mirabile rivoluzione fascista non siamo dispersi. Viva il fascismo! Viva l'Italia!».

Il discorso ha prodotto una grande e profonda impressione ed è stato largamente ed entusiasticamente applaudito.

Le madri delle vittime fasciste

Quindi il Presidente del Consiglio si è recato ad inaugurare la casa del Fascio sulla cui facciata è stata murata una lapide che ricorda i fascisti del Polesine caduti. Durante la cerimonia si è svolta una scena di grande commovente. Le Madri di tutte le vittime fasciste del Polesine erano accorse alla folla e quando l'on. Mussolini si avvicinò esse ebbero fra le lacrime parole di semplicità veramente romane. Erano sette donne dei campi che non conoscevano certo le frasi retoriche ma che parlavano col cuore e che pur piangendo sulla sorte dei loro figli hanno saputo trovare accenti di patriottismo pieni di fierezza.

Il corteo presidenziale ha lasciato Rovigo verso le ore 17 per fare la prima tappa a Lendinara dove la manifestazione popolare ha tributato al capo del governo ed all'on. Finzi una grandiosa dimostrazione di stima e di ammirazione. La popolazione ha fatto all'on. Mussolini ed all'on. Finzi dimostrazioni di entusiasmo indicibili.

A Badia e ad Este

A Badia, città natale dell'on. Finzi ha dovuto percorrere le vie lentissimamente tanto che la ressa del popolo acclamante da tutte le finestre e dalle folle venivano lanciati fiori. Mentre da tutti si inneggiava all'on. Mussolini e l'on. Finzi varie musiche schierate lungo il percorso suonavano fra vivo entusiasmo la marcia reale e l'inno fascista. Altre grandi dimostrazioni di entusiasmo hanno salutato l'on. Mussolini e l'on. Finzi ad Este.

Il corteo presidenziale è rientrato a Padova alle ore 19.30 precise dopo aver percorso circa 140 chilometri fra un continuo delirio di applausi e di acclamazioni.

Dopo il banchetto al Pedrocchi

Il Pres. del Consiglio parte per Vittorio Veneto

PADOVA, 1. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini reduce dal viaggio a Lendinara alle ore 20.30 con una partecipazione alle ore 20.30 con i Ministri e sottosegretari presenti a Padova e con tutte le autorità civili e militari al banchetto, nella gran sala del Casino Pedrocchi, offertogli dal Comune di Padova e dalla federazione provinciale fascista.

Durante il banchetto una immensa folla di studenti e di fascisti e cittadini ha inneggiato dalla sostanziale piazza all'on. Mussolini, tanto da costringerlo a recarsi sulla loggia prospiciente sulla piazza a ringraziare. Allo spuntare ha ringraziato il sindaco gr. uff. Milano, l'avv. Silvani in rappresentanza del comitato Centrale dei Mutuali e l'on. Piccinini che è cap del fascismo padovano ispirandosi tutti a sentimenti di devozione, di ammirazione e di solidarietà per il Presidente del Consiglio il cui programma mira a conseguire la grandezza d'Italia. Finiti i banchetti, continuando gli applausi della folla accalorata sempre più nella piazza sottostante, l'on. Mussolini è tornato sulla loggia ed ha ringraziato il popolo che lo applaudeva con entusiasmo indescribibile. Poesia il Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Finzi e dai suoi segretari è partito per Vittorio Veneto.

Lungo il tragitto dal Casino Pedrocchi alla stazione la folla ha incessantemente acclamato il Presidente del Consiglio.

La visita a Vittorio Veneto e al Lago di Santa Croce

VITTORIO VENETO, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini con gli on. Ministri Carnazza Giurini è giunto ieri sera alle ore 23 accolti entusiasticamente.

L'on. Mussolini è stato ospitato in casa della medaglia d'oro Da Carli. Stamane al Ponte delle Alpi il presidente del Consiglio ha ricevuto le rappresentanze della Provincia di Belluno ed ha assistito allo scoppio di una mina dei lavori trionfali di Fadaio e quindi è intervenuto a Vittorio alle premiazioni e alla rivista della Milizia Nazionale Veneta.

La accoglienza fatta all'on. Mussolini è stata veramente trionfale.

Le magnifiche accoglienze di Venezia

VENEZIA, 2. — Fino dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto insolitamente festoso. Il comune e le associazioni patriottiche hanno fatto affiggere manifesti facenti il benvenuto al presidente del Consiglio on. Mussolini.

Alle finestre sono esposte innumerevoli bandiere e ricami damascati, la stazione è pure addobbata con piante verdi e bandiere. Molti tempo prima dell'arrivo del Presidente la piazza esterna della stazione e tutte le vie vicine sono gremitissime di popolo e presentano uno spettacolo imponente.

Alle diciotto precise entra in stazione il treno dal quale discendono l'on. Mussolini e i ministri on. Rossi, De Stefani e Giurini. I sottosegretari on. Finzi e Sardi, il commando barone Russo, il comm. Chiaro, il comm. Demartini, il capitano corone. Fasciolo, il capitano Manelli ed altri funzionari.

Le autorità si recano subito incontro al presidente mentre scoppia un vivo entusiasmo popolare. Salutate le autorità il presidente si avvia verso la uscita. Al suo passaggio i repuristi della Milizia Nazionale presentano le armi.

Dalle finestre degli uffici della stazione vengono lanciati fiori. Fuori della stazione si trovano schierati reparti del reggimento Esercito e della Milizia nazionale e squadre di associati patriottici.

All'apparire del presidente del Consiglio un applauso calorosissimo saluta la grida all'esordio di: Viva Mussolini! prorompe dalla immensa folla accalata lungo tutta la riva. Scoppia di ininterrotti echeggiare nell'aria e parecchi voluttosi fanno evoluzioni a bassa quota. Il Presidente del Consiglio prende posto in una gondola di gala del comune avendo alla sinistra il commissario regio del comune prof. Giordano e di fronte il prefetto cav. di gran croce D'Adamo.

Si forma subito il corteo. La gondola presidenziale viene fiancheggiata dalle caratteristiche bionde e seguita da una teoria di gondole ed in barcazzone comprese quelle delle associazioni sportive Bucintoro a Querini e della compagnia della Vela. Il corteo percorre tutto il Canal Grande fatto segno ad applausi caldi e a lancio di fiori da parte dell'immensa folla che grida e festeggia.

Quando alle 19 circa il corteo entra nel bacino di San Marco lo spettacolo è veramente grandioso. Dal mofo partono grida di Viva Mussolini! Viva l'Italia. Le musiche alternano la marcia Reale con l'inno di Giovezza e la canzone del Piave.

Il corteo giunto sulla riva degli Schiavoni si arresta ed il presidente del Consiglio scende all'Hotel Danelli ove prende alloggio insieme coi ministri e sottosegretari.

Chiamato dagli applausi incessanti l'on. Mussolini si presenta al balcone. Le ovazioni della folla al capo del governo si intensificano ancor più. Il presidente in seguito agli assistenti cívici della folla è costretto a presentarsi ancora due volte al balcone della sala dei dogi dell'Hotel Danelli.

Il treno presidenziale investito alla stazione di Vittorio

Numerosi feriti

VITTORIO VENETO, 2.

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto quasi all'istante della partenza da Vittorio Veneto del presidente del Consiglio.

Il treno presidenziale che doveva condurre a Venezia l'on. Mussolini e il seguito stava manovrando alla stazione mentre il capo del governo raggiungeva la stessa per partire.

Un treno viaggiatore che arrivava in senso opposto, certamente per una falsa manovra di scambi, entrava nello stesso binario del treno presidenziale e lo investiva in pieno. Una macchina si sovrappose all'altra e numerosi vagoni rimasero danneggiati.

Si hanno a depurare sette feriti e cinque feriti, che si ritiene

La visita a Vittorio Veneto e al Lago di Santa Croce

VITTORIO VENETO, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini con gli on. Ministri Carnazza Giurini è giunto ieri sera alle ore 23 accolti entusiasticamente.

L'on. Mussolini è stato ospitato in casa della medaglia d'oro Da Carli. Stamane al Ponte delle Alpi il presidente del Consiglio ha ricevuto le rappresentanze della Provincia di Belluno ed ha assistito allo scoppio di una mina dei lavori trionfali di Fadaio e quindi è intervenuto a Vittorio alle premiazioni e alla rivista della Milizia Nazionale Veneta.

La accoglienza fatta all'on. Mussolini è stata veramente trionfale.

Le magnifiche accoglienze di Venezia

VENEZIA, 2. — Fino dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto insolitamente festoso. Il comune e le associazioni patriottiche hanno fatto affiggere manifesti facenti il benvenuto al presidente del Consiglio on. Mussolini.

Alle finestre sono esposte innumerevoli bandiere e ricami damascati, la stazione è pure addobbata con piante verdi e bandiere. Molti tempo prima dell'arrivo del Presidente la piazza esterna della stazione e tutte le vie vicine sono gremitissime di popolo e presentano uno spettacolo imponente.

Alle diciotto precise entra in stazione il treno dal quale discendono l'on. Mussolini e i ministri on. Rossi, De Stefani e Giurini. I sottosegretari on. Finzi e Sardi, il commando barone Russo, il comm. Chiaro, il comm. Demartini, il capitano corone. Fasciolo, il capitano Manelli ed altri funzionari.

Le autorità si recano subito incontro al presidente mentre scoppia un vivo entusiasmo popolare. Salutate le autorità il presidente si avvia verso la uscita. Al suo passaggio i repuristi della Milizia Nazionale presentano le armi.

Dalle finestre degli uffici della stazione vengono lanciati fiori. Fuori della stazione si trovano schierati reparti del reggimento Esercito e della Milizia nazionale e squadre di associati patriottici.

All'apparire del presidente del Consiglio un applauso calorosissimo saluta la grida all'esordio di: Viva Mussolini! prorompe dalla immensa folla accalata lungo tutta la riva. Scoppia di ininterrotti echeggiare nell'aria e parecchi voluttosi fanno evoluzioni a bassa quota. Il Presidente del Consiglio prende posto in una gondola di gala del comune avendo alla sinistra il commissario regio del comune prof. Giordano e di fronte il prefetto cav. di gran croce D'Adamo.

Si forma subito il corteo. La gondola presidenziale viene fiancheggiata dalle caratteristiche bionde e seguita da una teoria di gondole ed in barcazzone comprese quelle delle associazioni sportive Bucintoro a Querini e della compagnia della Vela. Il corteo percorre tutto il Canal Grande fatto segno ad applausi caldi e a lancio di fiori da parte dell'immensa folla che grida e festeggia.

Quando alle 19 circa il corteo entra nel bacino di San Marco lo spettacolo è veramente grandioso. Dal mofo partono grida di Viva Mussolini! Viva l'Italia. Le musiche alternano la marcia Reale con l'inno di Giovezza e la canzone del Piave.

Il corteo giunto sulla riva degli Schiavoni si arresta ed il presidente del Consiglio scende all'Hotel Danelli ove prende alloggio insieme coi ministri e sottosegretari.

Chiamato dagli applausi incessanti l'on. Mussolini si presenta al balcone. Le ovazioni della folla al capo del governo si intensificano ancor più. Il presidente in seguito agli assistenti cívici della folla è costretto a presentarsi ancora due volte al balcone della sala dei dogi dell'Hotel Danelli.

Il treno presidenziale investito alla stazione di Vittorio

Numerosi feriti

VITTORIO VENETO, 2.

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto quasi all'istante della partenza da Vittorio Veneto del presidente del Consiglio.

Il treno presidenziale che doveva condurre a Venezia l'on. Mussolini e il seguito stava manovrando alla stazione mentre il capo del governo raggiungeva la stessa per partire.

Un treno viaggiatore che arrivava in senso opposto, certamente per una falsa manovra di scambi, entrava nello stesso binario del treno presidenziale e lo investiva in pieno. Una macchina si sovrappose all'altra e numerosi vagoni rimasero danneggiati.

Si hanno a depurare sette feriti e cinque feriti, che si ritiene

L'unico responsabile è stato arrestato immediatamente dopo l'arrivo del presidente del Consiglio il quale ha dovuto lasciare Vittorio Veneto in automobile.

Per un giornale milanese distillato VITTORIO VENETO, 2. — Un giornale milanese in questi ultimi tempi si è specializzato in una subdola campagna disfattista, ed ha annunciato recentemente il rimpasto del ministero. Sappia il prefato giornale e chiunque altro che la parola rimpasto non esiste nel vocabolario del governo fascista.

Per la riforma dei codici

ROMA, 2. — Pres. De Nicola. Si svolgono le interrogazioni. Riprendesi la discussione sul disegno di legge per i poteri concessi al governo di modificare i codici.

OVIGLIO ministro della giustizia. Dichiarò che non potrà accettare ulteriori proposte di modificazione se non come un invito per un lontano avvenire.

MEDA prende atto a nome della commissione della dichiarazione del ministro della giustizia ed avverte che per suo conto la commissione come ente tecnico deve rimanere indifferente di fronte ai voti che escono di lì dalla commissione di legge.

FULCI anche a nome del gruppo al quale appartiene dichiara che voterà a favore del disegno di legge anche perché la delega come attualmente è stata richiesta dimostra il maggiore ossequio ai diritti del parlamento in materia legislativa. La commissione, infatti, che dovrà esaminare progetti di riforma, è commissione esclusivamente parlamentare senza elementi estranei di nomina ministeriale, come altra volta avvenne e la sua importanza deriva anche dal fatto delle precise dichiarazioni del ministro di essere ossequioso ai voti o alle proposte che essa formulerà.

Parlano BENTINI e ROSSINI. Levasi la seduta alle 20.

La riunione dei deputati fascisti

che approvano il discorso Mussolini

ROMA, 2. — (notte per tele). I deputati fascisti che sono stati depurati nel noto ordine del giorno della Giunta Esecutiva hanno tenuto una riunione a Montecitorio.

Sono intervenuti gli on. Papucci, Savich, di Traglia e Luigi Luigi. Era assente l'on. Chiostri, il quale però ha fatto sapere che si sarebbe uniformato alle deliberazioni del collegio.

I convenuti hanno riconosciuto che a loro giudizio il discorso Mussolini non deve considerarsi un discorso antifascista e quindi le loro manifestazioni di consenso non rivestono carattere di indisciplina.

È stato quindi deciso di rassegnare le dimissioni da deputati al gruppo parlamentare fascista. In proposito è stata inviata una breve lettera al direttore del gruppo.

L'on. Buttafuochi intanto ha telegraficamente informato il Presidente del Consiglio delle dimissioni.

I dimissionari hanno dichiarato che essi restano al loro posto di deputati anche se il gruppo accetterà le loro dimissioni.

Il gen. de Bono continua a dirigere il suo ufficio

ROMA, 2. — Il generale De Bono nonostante l'incidente accorso non ha mai un momento abbandonato la direzione effettiva del suo alto ufficio di direttore generale della P.S. e primo comandante della Milizia Nazionale.

Devono perciò ritenersi del tutto azzardate le induzioni improvvisate in senso contrario da qualche giornale.

L'inondazione nel Novarese

Vi sono sei morti.

Danni gravi al bestiame

NOVARA, 1. — L'alluvione della Valsesia provocata dalla neve, dalle piogge ha prodotto lo straripamento dei torrenti e lo allagamento di molte case e strade così pure la caduta di frane che hanno travolto due case. Sono segnalate sei vittime. Le comunicazioni sono interrotte. Il bestiame è bloccato e molte piante abbattute. I lavori di salvataggio sono pericolosi e lenti.

Il tempo si è rimesso al bello.

I comunisti turbano le processioni a Vienna ed a Wiener Neustadt

VIENNA, 1. — La giornata del Corpus Domini è trascorsa in Austria pacificamente avendo voluto il partito cristiano Sociale dare un carattere politico alla manifestazione religiosa.

Alla processione principale, che ha avuto luogo nella chiesa di Santa Stefano, hanno partecipato il cancelliere Seipel e vari Ministri che seguivano il cardinale e inoltre tutti i deputati cristiani sociali nonché la rappresentanza dell'esercito.

In vari quartieri sono avvenuti conflitti provocati dai comunisti che hanno disturbato i partecipanti alle manifestazioni religiose. È stato necessario l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine.

Anche a Wiener Neustadt per gli stessi motivi è dovuta intervenire la polizia che è stata costretta a sgombrare le strade. Contemporaneamente alle manifestazioni religiose, i comunisti avevano indetto numerose

Un'altra commissione internazionale per l'otto ore

PARIGI, 2. — Una commissione designata dal consiglio di amministrazione della ufficio internazionale del Lavoro, è incaricata di fare tutto il possibile per la ratifica della convenzione dell'otto ore al giorno a Parigi oggi al ministero del tesoro presieduta dal signor Fontaine.

Questa commissione comprende rappresentanti del governo fra cui il commendatore De Michelis per l'Italia e tre rappresentanti dei padroni fra cui l'on. Olivetti per l'Italia.

Un complotto dei camelots du roy?

PARIGI, 2. — Si assicurava, per ora non circolano bene informazioni che una perquisizione della polizia nella abitazione di un camelot del re ha fatto scoprire documenti di carattere sedizioso.

Si tratterebbe di un progetto di agitazione realista in tutta la Francia e di lista di persone che dovevano far parte del movimento; nonché la importanza del movimento.

Per i comunisti ed un comizio per i militari anticlericali nel quale ha pronunciato un discorso il socialista Seipel protestando contro la partecipazione dei soldati alle funzioni religiose.

Per i soliti comizi nella Sarre

Ira Parigi e Londra

cerano di accomodarsi

LONDRA, 2. — Il governo francese ha fatto conoscere il suo punto di vista al Foreign Office britannico in una inchiesta della Società delle Nazioni sulla questione della Sarre.

Si sa che il governo francese è contrario a tale inchiesta e considera come perfettamente valida di diritto in principio della ordinanza emanata dalla commissione della Sarre.

Sembra pertanto prevalere la impressione che dei temperamenti governativi inglesi si prenderà in considerazione la intenzione del governo francese di attenuare i rigori della dimane.

Aeroplani francesi atterrati sul territorio germanico

BERLINO, 2. — Il «Volk Bureau» ha da Monaco: Altri aeroplani francesi hanno dovuto atterrare in seguito ad avarie presso Norimberga. Questi due aeroplani appartengono alla stessa società proprietaria degli aeroplani che atterrarono ultimamente presso Chabai. I due aeroplani e le merci che essi trasportavano nonché i piloti dei quali uno è rimasto ferito nel momento dell'atterrimento sono stati tratti dalle autorità tedesche che il governo prenda una decisione.

Il Premier inglese prepara la soluzione proposta dell'Italia

LONDRA, 2. — Secondo il «Manchester Guardian» il primo ministro Baldwin sarebbe deciso di affrontare la soluzione del problema delle riparazioni di guerra a quella dei debiti inter-rallati.

Gli uffici dello scacchiere stanno per ora esaminando quali effetti avrebbe la composizione della Ruhr sulle somme indicate nel progetto britannico del generale Smoot.

L'ard Cecil ha dichiarato dinanzi alla assemblea dei rappresentanti del paese di lingua inglese che secondo le sue impressioni pervenute durante il suo recente viaggio si dubita che agli Stati Uniti che le nazioni europee intendano veramente di salvare la pace.

Ha espresso inoltre la speranza che l'America e la Inghilterra riuscino a loro forze per eliminare i pericoli della guerra prima che sia troppo tardi.

Le dichiarazioni del gabinetto serbo

Pasie vuole l'amicizia coi vicini

BELGRADO, 2. — Ieri il Presidente del Consiglio Pasic, ha aperto la sessione legislativa con un discorso nel quale ha ricordato le difficoltà in mezzo alle quali si sono svolti i primi lavori per la riorganizzazione interna dello stato serbo-croato-sl

La festa nazionale dello Statuto

Si ritiene, generalmente, che la odierna ricorrenza voglia ancora esclusivamente ricordare e celebrare la promulgazione della nostra Costituzione.

Gia istituita per tale scopo con legge del 1851 del Parlamento Subalpino, la Festa dello Statuto ha assunto con successivi leggi del 1861 del Regno d'Italia un ben più vasto significato. Dall'atto singolo che prima ricordava la fuagala ed immortale serie di atti di fatti che condussero alla Unità d'Italia, a sotto tale aspetto il significato della festa, appare — se può essere il distacco — quasi completamente scomparso. Solo dopo la ultima gloriosa guerra.

Nel fatto della promulgazione dello Statuto, la festa d'Italia trova, tuttavia, la sua prima origine: ma se così considerata assume un valore esclusivamente storico, nella restante sua significazione, assume un valore prevalentemente patriottico. E mai forse, come quest'anno la festa dello Statuto può essere apparsa vera festa Nazionale: mai, forse, fu salutarmente più ardente e più diffuso giusto patriottico orgoglio.

Rievocando, brevemente, l'origine del fatto che oggi l'Italia celebra. Nel 1848 i principi dei diversi Stati in cui era divisa l'Italia, trascinati a seconda loro malgrado, l'irrompente movimento liberale, concedevano ai loro popoli la costituzione, sia pure con fermissimo segreto proposito di ritirarla non appena gli avvenimenti, o i tempi, lo avessero permesso. Così, da vero e buon Borbone, aveva fatto nel 1820 re Ferdinando di Napoli.

In Piemonte la parola "Costituzione" — forse per la prima volta — il 7 gennaio 1848 in una riunione di giornalisti.

«Non riforme — aveva detto in quella occasione il direttore del giornale "Risorgimento" — non riforme si deve chiedere al Re, ma la Costituzione». — E chi così parlava era il conte Camillo Benso di Cavour, non ancora quarantenne e ancora giornalista. Sembrò, al più degli convenuti, che la proposta fosse troppo audace e temeraria l'insistere. Ma 5 giorni dopo di quella riunione insorge Palermo e a voce di popolo reclama la costituzione; altrettanto fa Napoli, 15 giorni dopo, e il diligente movimento induce i Municipi di Torino e di Genova a presentare al Re Carlo Alberto separati indirizzi per chiedere precisamente quelle che il Cavour con sicura conoscenza del momento aveva per primo sollecitato come il solo rimedio: la Costituzione.

E noto come il 18 febbraio di quell'anno stesso Re Carlo Alberto promettesse solennemente quello Statuto che poi solennemente promulgava il 4 marzo successivo, ed è pure noto come fra tutti i Principi che in quel tempo il tempo concessero lo Statuto Egli solo lo abbia fedelmente mantenuto sia per tutti i fatti e per i conteggi successivi, sia merito di Vittorio Emanuele II. la festa dello Statuto, ben si addice anche alla esaltazione della patria di Casa Savoia.

Nel 1848 e nel 1850, nell'anniversario della promulgazione dello Statuto, il Piemonte festeggiò la ricorrenza per moto spontaneo di popolo e nel 1851, con legge approvata dalla Camera dei Deputati il 9 aprile e dal Senato il successivo 24 fu istituita la FESTA DELLO STATUTO.

Disponeva della legge all'articolo 1: «Il giorno 8 del mese di maggio di ogni anno è dichiarata Festa dello Statuto».

Con tale legge si voleva insieme commemorare, in ciascun anno, lo Statuto Albertino, e le altre libere istituzioni che ne furono la conseguenza.

E qui ritengo interessante di ricordare le ragioni che presiedettero alla scelta della data, citando parole della relazione ministeriale che accompagnava il relativo progetto di legge: «L'epoca, eletta per tali festeggiamenti, il periodo, oltre al corrispondere allo stadio dell'anno che vide svolgersi la pratica attuazione dello Statuto, è quella giungla che per la tempra del nostro clima ci è sembrata più accorta, a promuovere i grandi avvenimenti di cittadini ed a fornire al commercio ed alla industria un elemento di prosperità nella pubblica esultazione».

E da notarsi, però, che il 18 maggio è la ricorrenza della prima convocazione del Parlamento Subalpino, onde è da ritenere che se per la scelta dello stadio dell'anno potevano benissimo influire le condizioni storiche e di clima richiamate nella relazione, nella scelta del giorno non sia stata estranea ricorrenza simbolica tanto più che, come abbiamo detto, più sopra, togliendolo da un altro passo della stessa relazione con la legge del 1851, si voleva, insieme, rammentare in ciascuno anno lo Statuto Albertino e le altre libere istituzioni che ne furono la conseguenza e l'istituzione del Parlamento fu indubbiamente la conseguenza maggiore dello Statuto.

Così ordinata, la festa dello Statuto fu solennizzata ogni anno in Piemonte e, dopo il 1859, nelle regioni vicine al Piemonte.

Ma intanto l'Italia risorgeva a Nazione. Vittorio Emanuele veniva proclamato Re d'Italia, e se avevamo la Festa dello Statuto, mancavamo di quella Festa Nazionale che ogni anno il popolo aveva.

Ogni popolo, in le sue feste Nazionali, scriveva, nel febbraio del 1851, il barone Ricasoli, governatore della Toscana, a Marco Minghetti Ministro dell'Interno del costituito Regno d'Italia: «E soggiungeva: «Le deve avere, ma non troppo, altrimenti perdono il proprio valore e giustano i costumi, e non fanno lo spirito. Meglio avere una festa Nazionale, come»

rativa un grande soggetto, che due commemorative un soggetto non grande».

E più avanti: «Solennizzare lo Statuto non parmi sia più d'occasione e parmi non abbia più un pregio popolare al dirimpetto di quell'avvenimento glorioso che segna la origine della nostra vita di Nazione».

E qualche giorno dopo lo stesso Ricasoli scriveva allo stesso Minghetti e sullo stesso argomento:

«Mi perdonerete se io ritorno sulla Festa Nazionale, ma io ho il dovere di esporvi alcune considerazioni per le quali parmi dover perseverare nel primo concetto. Premetto che di già al primo annuncio della proclamazione probabile del Regno d'Italia le popolazioni si commossero, e si riunirono per volere celebrare con feste questo fatto, che appariva sotto per grandissimo nella coscienza popolare».

«Parli espressiva questa naturale e pronta manifestazione del sentimento pubblico, che ha esaltando sanzione nella ragione politica e morale. Roma come conquista morale è già fatta virtualmente nell'animo degli italiani; così la sua occupazione materiale aggiunge splendore nuovo alla Nazione Giova, forse, a questo punto ricordare che con la legge del 1851 che istituiva la Festa dello Statuto, si dava alla festa stessa un prevalente significato religioso».

«Disponeva, infatti, l'articolo 2 di tale legge: «Ogni Municipio celebrerà secondo i suoi mezzi la festa predetta, prendendo per la funzione religiosa gli opportuni concerti con la autorità ecclesiastica».

Ma secondo il Ricasoli la istituenda festa Nazionale doveva avere prevalentemente carattere civile.

La proposta di un tanto patriota non poteva non tenere accoglimento in un'uguale patriota, e nel successivo mese il ministro Minghetti presentava al Parlamento un progetto di legge per la istituzione della nuova festa Nazionale accompagnandolo con la seguente relazione:

«Per antico costume tutti i popoli civili istituivano pubbliche feste in memoria dei fatti più splendidi compiuti in beneficio della Patria. E il Parlamento subalpino — consacrò anche esso un giorno a solennizzare la festa dello Statuto largito dal Magnanimo Carlo Alberto».

Ora, il voto del Parlamento che di-

chiarò Vittorio Emanuele II. Re d'Italia, segna una epoca, memoranda nella storia Nazionale, poiché cancella la faccia alla Europa la unità e la indipendenza della nostra Patria. «Sembra dunque al governo di Sua Maestà che la memoria di questo atto solenne debba consacrarsi con una festa nazionale, la quale riassume in sé stessa ed estende quella dello Statuto, imperocché alla Monarchia fondata sulla libertà costituzionale è dovuto l'indirizzo dell'Italia Risorgimento».

«Che anzi questo grande evento essendo come il compimento di tutti i fatti patrii che illustrano la storia italiana, ragione vuole che ogni altra festa, la quale rammenti i fatti Nazionali, venga messa o cancellata o almeno di essere obbligatoria. Il carattere di questa festa dovrà essere principalmente civile e popolare, e si prenda occasione da essa per stabilire di concerto fra le autorità Municipali e la Governativa pubbliche mostre di Belle Arti e di industrie locali per far risorgere l'esercizio e della Guardia Nazionale assicuri di tiro a segno e per promuovere opere di beneficenza».

«Il principio che il governo di Sua Maestà si onora di professare, e che opera un giorno di vedere attuato, quello cioè della separazione della chiesa dallo Stato, lo consiglia a non rendere obbligatorio l'intervento delle autorità ecclesiastiche nella festa predetta».

«Bello e nobile spettacolo sarà sempre il vedere la religione benedire e consacrare le glorie Nazionali, ma solo desiderabile allorché da sia effetto di sentimento verso di questa spontanea deliberazione del Clero».

Ed avremo così la vigine legge 5 maggio 1861 n. 7 per la istituzione di una festa Nazionale e che qui riportiamo:

Art. 1.° La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa Nazionale per celebrare la Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Art. 2.° — Tutti i Municipi del Regno festeggeranno questo giorno, presi gli opportuni accordi col le autorità Governative.

Art. 3.° — I Municipi stanzianti nel loro bilancio le spese occorrenti alla celebrazione della festa.

Art. 4.° — Tutte le altre feste poste per disposizione di legge o del Governo a carico dei Municipi, cessano di essere obbligatorie.

A. Salvadori

Cronaca della Provincia

I provvedimenti presi dal Direttore del Fascio di Pordenone

La Federazione Friulana del Partito N. F. comunica:

I provvedimenti presi dal direttore del Fascio di Pordenone sono apparati per qualche giornale in forma tale da travisare i movimenti e le reali posizioni.

Da lungo tempo qualche diligente della locale Sezione Combattenti quantunque iscritti al partito fascista, teneva una condotta politica in contrasto con la direttiva del fascismo: la espulsione che ha colpito i fascisti facenti parte del Consiglio direttivo di quelle sezioni, e dunque un provvedimento disciplinare di carattere interno e qualunque altra versione o interpretazione è arbitraria.

L'ordine agli altri fascisti di dimettersi dalla sezione Combattenti è stato revocato in attesa dei risultati della inchiesta in corso.

Da CASTIONS DI STRADA Costituzione del Fascio

Ci scrivono 2: — Ieri sera, nella sala del Consiglio Comunale per iniziativa del nostro Commissario Prefettizio cav. Alcide Tuzzi si sono radunati tutti gli iscritti al P. N. F. per la costituzione della Sezione. Per la Federazione Friulana interverranno Ubaldo Domini ed Arturo Ravazzolo. Precedutosi alle nomine il Direttore risultò così costituito: Cav. Ugo Ciri, Dott. Pietro Pisacane, Yonico, Giovanni, Basilio e Schiavi Ernesto.

Ravazzolo portò il saluto della Federazione con rapida ed efficace sintesi, trasse il programma del P. N. F. ed i doveri dei fascisti in questa ora di assestamento per il partito rinovatore, raccomandò la massima disciplina da parte di tutti, disciplinata tanto più necessaria oggi che il fascismo e governo dimostrando anche che il P. N. F. è a contrario alla religione.

Terminò inneggiando al Duce ed all'avvenire d'Italia. Colorati applausi salutarono le fine del discorso. Brevemente rispose il cav. Alcide Tuzzi per la costituzione Sezione inneggiando al Duce ed all'Italia.

Il merito della costituzione della Sezione è nel cav. Tuzzi, il quale da quando assunse la carica di Commissario Prefettizio, svolse una faticosa e continua opera di riscossione e di costituire una sezione disciplinata e numerosa, in modo che alle prossime elezioni amministrative sarà certa la vittoria della lista fascista.

Da PAVIA DI UDINE Una bambina annegata nel Ledra

Ci scrivono 2: — Ieri la bambina Concettina Ranno di Rosario della età di due anni non ancora compiuti, sfuggendo alla sorveglianza della mamma, occupata nelle faccende domestiche, uscì dalla cucina correndo verso il canale del Ledra e, inchampando, cadde nell'acqua.

Alcune persone accortesi del triste caso poterono estrarla e condurla a riva, ma era troppo tardi. Il tentati-

vo di procurare la respirazione artificiale a nulla valse. La povera bambina, sebbene avesse ancora un soffio di vita, spirò dopo brevi momenti.

Da CIVIDALE Beneficenza

Ci scrivono 2: — Sargio dottor cav. Antonio e signora Iria 100 — Petracco ing. Alvaro 100 — La Porta Remo fotografato 20 — Dorigo dottor Domenico di Manzano lire 50.

N.N. nella ricorrenza del nostro anniversario della morte di persona cara la fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 100 che vennero versate ad incremento del fondo preordinato per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

Per studio Ieri il dottor Magagnoli partì per la Università di Pavia allo scopo di perfezionarsi nella cura delle malattie di pelle, in genere e nella cura della tubercolosi in particolare.

Al valente dottore, i migliori auguri.

Campagna Bacologica

La campagna bacologica procede ovunque — soddisfacentemente. Sono già stati venduti i primi barattoli. I prezzi non sono ancora consolidati.

Il Mercato Ad oggi è stato chiuso a motivo dei lavori campestri e dell'avvicinarsi dei banchi da seta. I prezzi si rianteranno sostanzialmente il lunedì venne pagato da lire 12 a 14.

Da PORDENONE Concerto della Banda Cittadina

Ci scrivono 2: — Oggi alle ore 20.30 in piazza Cavour in occasione della Festa dello Statuto la banda dell'Istituto Musicale diretta dall'egregio maestro cav. Buia eseguì il seguente programma:

1.° Marchia Reale — Illo Sinfonia dell'opera «Tancredi» — Rossini — Illo Intermezzo Giovinetti, Giovanni — TV Fantasia dell'opera «Un ballo in maschera» Verdi — Voci il saluto alla bandiera per le scuole di Pordenone.

La rivista del IV Genova

Alle ore 10 avrà luogo come è solito la rivista del IV Genova. Cavalieri.

Va Terremo informazioni

L'ultima del «Giornale»

Come avevamo previsto ieri sera la seconda del «Barbieri di Siviglia» ha ottenuto un successo favorevole da un teatro grandissimo.

Applausi e ovazioni entusiastiche ai tutti gli artisti.

Stasera ultima rappresentazione.

Da GEMONA Esami

Ci scrivono 2: — Quest'anno nelle scuole elementari, avendo gli esami regolati, secondo le norme, del vecchio regolamento, 22 giugno 1913, è chiamato in vigore fino dall'anno scorso.

guerra, allo scopo di offrire ai gloriosi grandi mutilati del furi.

Agli orfani di guerra

Domani, festa dello Statuto, alle ore 7.30 in piazza Umberto I.° verranno presentati gli speciali diplomi tutti per gli orfani di guerra.

Ci sarà pure la rivista militare.

Trasporto salmo

Lunedì mattina, dal nostro Cimiteo, a cura del Comitato Onoranze ai Caduti, verranno trasportate alla stazione da dove proseguiranno per le rispettive destinazioni, cinquantatré salmi di morti in guerra.

Avrà luogo una speciale cerimonia religiosa e l'accompagnamento funebre.

Da GRADISCA Echi del 24 maggio

Ispettorato Cura e Onoranze

Salmo Obditi Guerra

Alla R. Sottoprefettura di GRADISCA La cerimonia solenne di Redipuglia ha lasciato una profonda traccia di amore di Patria in tutti.

Ritorno a V. S. III. ma il mio vivo ringraziamento per la cooperazione illuminata prestataci onde far concorrere all'apprestamento della cerimonia Enti e Scuole il cui concorso mi ha facilitato il grave incarico assunto.

Desidero vivamente e prego la V. S. III. ma di voler porgere a mio nome

titoli grazie deferente saluto. — Presidente: MEDURI (Sabbioneta-Mantova).

Il «Gruppo Donne Goriziane pro Eroi» compenetrato e convinto che mai e poi mai sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redipuglia, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curare le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più alta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

la mia parola di lode e di ringraziamento all'ispettore scolastico e ai maestri che han saputo prestare un così degno coro, riuscivissimo, e molto apprezzato dalle più alte Autorità intervenute alla cerimonia.

Voglia anche ringraziare lo scolaro che per l'ordine tenuto durante la cerimonia e per la mirabile esecuzione del coro. Anche un buon gruppo di allievi delle Magistrali so che ha portato con molto sacrificio la sua cooperazione all'allestimento delle ghirlande in sede del Cimiteo e sul posto della cerimonia; prego di ricordarlo loro che l'atto compiuto così gentile e spontaneo per onorare i nostri gloriosi caduti, lascerà in loro un vivo segno di carità e di amor di Patria così indistruttibile da emulare forse in avvenire con l'eroismo affezionato di tutte le donne italiane.

Con profondi ossequi, devotissimo

Generale PAOLINI

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zolli Anna.

Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Franco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Onesa mirati

Furti di Beniamin, un giovane a lui conosciuto che lo aveva pregato di ospitarlo in casa sua per due giorni perché privo di mezzi di sostentamento e in cerca di lavoro. Questo giovane però richiesto dal Mairone sulle sue generalità precise e sul luogo di sua provenienza, non sapeva che rispondere e si mostrava molto impacciato: ciò che indusse il Mairone ad allontanarlo subito dalla sua abitazione. Egli crede che questo tale che ormai conosceva i suoi usi e dove teneva la sua roba sia stato a derubarlo. L'Autorità di P. S. dietro le indicazioni del Mairone, sta facendo le indagini del caso.

Una bicicletta che sparisce

Certo Molazza Rodolfo aveva ieri l'altro depositato la sua bicicletta nell'atrio del Tribunale dove era recato un momento per affari. Appena uscito dall'ufficio con una grande sorpresa, constatò la sparizione della macchina. Si portò tosto alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare il furto.

Per ubbriachezza

Furono arrestati ieri l'altro verso le 19 Lucin Alberto e Pocuk Maria, il primo di Montefalcone, abitante ora a Gorizia in Via Angiolina 24, la seconda di Marburgo (Jugoslavia). La mattina seguente furono ambedue rimessi in libertà.

CRONACA CITTADINA

Lo Statuto a Udine La patriottica cerimonia in Castello

Alle 11 seguirà nel grande salone del Castello una patriottica cerimonia: la consegna di diplomi di onore e di croci di guerra a famiglie di caduti o di croci combattenti e la prima distinzione di brevetti autorizzanti i figli di morti in combattimento a frequentare il distintivo istituito dal Ministero della guerra.

Alla solenne cerimonia sono state invitate autorità e Rappresentanze: quest'ultima intervorranno con bandiera.

Con pensiero squisitamente gentile l'ill.mo Sig. Sindaco gr. uff. Spezzini il quale, con cuore e spontanea paternità ha sempre dato opera pronta ed affettuosa in pro dei nostri orfani di guerra, ha disposto perché alle famiglie ed ai fanciulli cui sarà consegnato il brevetto, venga donato un bel volume: a quelli di età inferiore ai dieci anni, l'«Aureo Cuore» di de Amicis e gli altri di «Promessi Sposi» dell'immortale Manzoni. Ogni volume reca la scritta: «Al Comune di Udine ai figli dei Suoi gloriosi Caduti».

Il giorno della consegna di brevetti sarà seguita — a quanto si assicura — da altre: infatti gli orfani che riceveranno oggi il diploma non sono che 166 mentre gli iscritti nella speciale anagrafe municipale ammontano a circa 540.

La rivista militare

Stamane alle ore 9 il generale Anfosci, comandante il presidio, passerà in rivista in piazza Umberto I. tutte le truppe di Udine.

Alla sfilata interverranno i seguenti: corpi e reparti: Secondo Fanteria, battaglione Foltri, RR. CC., sesta batteria artiglieria del montagna, Sauti, guardia di finanza, reggimento Carabiglieri Montebello, autobulldozer, quinto artiglieria P. C., Milizia Volontaria Nazionale, Premilitari e Giovani Esploratori nazionali.

Alle sfilate sono invitate tutte le autorità civili e associazioni.

Gli ufficiali superiori e inferiori, in lungo, si troveranno per le ore nove in piazza Umberto I. e prenderanno posto nel gruppo degli ufficiali in S. A. P. non inquadrati, gruppi situati sul fronte occidentale dell'edificio del giardino.

Durante la rivista saranno distribuiti alcune medaglie al valor militare.

Il fiore e la crociata contro la tubercolosi

Gentili signorine, animate da spirito di beneficenza squisito, offriamo oggi a tutte le anime patriottiche un fiore — che deve essere ricambiato con un obolo quanto a più possibile generoso.

Le oblatrici e gli oblatori tutti entreranno così nell'esercito che deve intensificare la lotta difensiva contro l'insidioso nemico che è la tubercolosi. La quale mette a nuda la nazione annualmente di fioriti giovani, virilità robuste, dopo averle con esasperante lentezza e alterna lusinga fortificante, e con improvvisi assalti faticosi e nella tomba precocemente abbattute.

Il micidiale bacillo di Koch esercita la malfida arte sua principalmente nelle sale scolastiche e negli uffici industriali, per diffonderli poi nei piazze, nei mercati, in tutti i locali ove numerose si raccolgono le persone e per recare nei domestici santuari la ventura ove era la felicità, la prematura morte ove pulsava la più ardente e propiziente vita.

In un decennio si renderebbe, ormai, aleatorio il vanto che pareva ormai tradizionale nella nostra fra le circostanti nazioni: molte rinascite, cioè e poche morti, eccedenza di mezzo milione di abitanti all'anno, un fiore di pensiero e di vita che scintilla dalle frontiere della penisola per correre il mondo. Il tutto prodotta da questa grande forza democratica. Mene costantemente compromessa e sogna correre ai ripari.

Si può forse comprendere che conferenze e lezioni sull'argomento lusingo non siano abbastanza frequentate, benché per mantenersi sensibili.

Borseggio
Maria Blasig, di Canale, stava al mercato, in Piazza del Mercato, per acquistare della verdura. Quando stava per pagare, si accorse che le era stato rubato il portafoglio contenente 110 lire. Sporse denuncia contro gli ignoti borseggiatori.

Teatri ed Arte

Con grande successo ha debuttato per l'inaugurazione del Cinema Estivo in Corso Vittorio Emanuele la Compagnia del Teatro Veneziano Bianchini-Mezzetti. Il pubblico molto numeroso che assistette a questa prima recita tributò calorosi applausi ai distinti artisti e specialmente alla bravissima Bianchini.

Auto corriere per Grado

Finalmente anche una comunicazione domenicale con Grado è stata disposta saggiamente dalla Società Servizi Automobilistici ing. Ribi e C. L'autocorriere partirà ogni domenica dalla stazione di Via IX Agosto alle 7.15.

Un incidente

Un lieve incidente fra una pubblica vettura ed il tramway accadde giovedì verso le 12.30 in Corso Vittorio Emanuele, nel tratto fra il Caffè Garibaldi ed il Caffè Teatro. Un carrozzone del tramvai andò ad urtare lievemente contro una vettura che improvvisamente gli si era parata dinanzi. Nessuna disgrazia e nessun danno.

I lavori della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della R. Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cav. Lopo, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

Erano presenti tutti i Commissari e cioè i sigg. di Capolacco co. gr. uff. avv. Gino, Ciani co. gr. Francesco, Godina Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. comm. Francesco.

La Commissione oltre alla trattazione di numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, adottò le seguenti altre deliberazioni:

Confermò la adesione della Provincia al costituendo Consorzio Provinciale per la frutticoltura, deliberando il reparto del relativo contributo in 5 annuità.

Stabilì di accordare un contributo di lire 1500 a favore della Società degli Amici della Musica per i corsi bandistici che avranno luogo nei giorni 15 e 16 agosto p.v.

Approvò il Conto Consuntivo 1923 del Legato Toppo Wassermann.

Nominò il signor Pedrini dottor Mario delegato della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Società Protettiva dell'Infanzia di Udine.

Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di due posti gratuiti a favore di giovinette della Provincia presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino.

Deliberò di assegnare per il 1923 il contributo di lire 50.000 a favore dell'Ufficio Provinciale per la Istruzione Professionale, commerciale e industriale di Udine.

La Commissione si occupò quindi del problema inerente alle misure della sovvenzionazione ai tributi era vigenti nei territori annessi in rapporto alla formazione del bilancio 1924 della Provincia.

Durante la seduta la Commissione Reale ricevette le visite dell'ill.mo signor Prefetto avv. Piero Pisenti, col quale si intratteneva sui principali problemi interessanti la amministrazione della Provincia del Friuli anche in rapporto ad un viaggio che alcuni membri della Commissione insieme col signor Prefetto effettueranno prossimamente a Roma per trattare coi vari ministeri sui problemi medesimi.

Alla Commiss. per gli affitti La trattazione dei ricorsi

Ongaro Caterina contro Dante Tal massoni — Conciliazione: La Ongaro resterà nella casa a tutto giugno 30, 1924 senza aumento di fitto ma con l'obbligo di uso promiscuo della cucina con altro affittuario.

Del Piero prof. Antonio contro sorella Nivo — La Commissione accorda le parti con la proroga della affittanza a 30 giugno 1924 e con il fitto mensile di lire 195 a decorrere dal 1 luglio del corrente anno.

Buffoni Luigi contro Petrozzi Oreste: Le parti si accordano — La Buffoni lascerà la casa il 31 dicembre del corrente anno.

Candegh Enrico contro Valentini Tecco e Lenisa Ottavio — Conciliazione: La subinquilina resterà nell'appartamento fino a 30 settembre p. v.

Grovato Bettino contro Fiori Roberto — Il Grovato lascerà la casa col 1.° ottobre senza aumento di fitto.

Cesari Luigi contro Dei Negro Luigi — Proroga a tutto dicembre con il fitto mensile di lire 170 a partire dal 1 luglio 1923.

Fontana Ugo contro Sirch cav. Su domanda delle parti la Commissione stabilisce un accesso nella casa.

Carlo Federico contro Pietro Del Fabbro (continuato) — Con sentenza la Commissione concede la proroga a 30 giugno 1924 fissando il fitto mensile a lire 28 a partire dal 1 luglio corr. anno.

Valentinuzzi Teresa ved. Zanoli contro Masciadri Guido — Si dà libera su domanda delle parti decise un accesso nella casa.

Daidan Giovanni contro Missio Luigi — Proroga della locazione a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 80 a partire dal 1 luglio e. a.

Venzino Antonio contro Goitardo Leonardo — Conciliazione con la proroga della affittanza nei termini di legge e la pigione di lire 50 al mese.

Maggi Rosa ved. Fabiano contro Medina Vincenzo — La Commissione stabilisce un accesso nella casa occupata dalla signora Fabiano.

Pellegrini Guglielmo contro Paolo d'Este — Le parti si accordano: proroga la locazione a tutto giugno 1924 con il fitto mensile di lire 65.

Malsino Egidio contro Pellegrini Angelo — Conciliazione con la proroga a 31 dicembre del corrente anno.

Stroili Mazzoleni Gilda contro Luigi Rea Luigi — Accordo: l'inquilina resterà nella casa con il fitto mensile di lire 55 fino a 31 dicembre del corrente anno.

Canelani sorelle contro Ammini straziato Palmirio Rizzani — Per accordo intervenuto fra le parti restano nella casa fino a 31 luglio prossimo vent.

Ferravio dello Stato contro Rosini Italia ved. Cecchini. La Commissione assegna la causa a sentenza.

Dusse Alberto contro Missano Antonio — La Commissione assegna la causa a sentenza.

Castiglione Domenico contro Ma... (il nome è illeggibile) — La Commissione assegna la causa a sentenza.

Beccaria Umberto contro Giuseppe... (il nome è illeggibile) — Concessa la proroga al 30 giugno 1924 con il fitto mensile...

di lire 60 a decorrere dal 1 luglio del corrente anno.

Il centenario di Pasteur all'Istituto La conferenza del prof. Borri

Rare volte ci fu dato di sentire un conferenziere così padrone dell'argomento, così signore della parola, come l'illustre insegnante che è venuto da Firenze a celebrare in quest'angolo d'Italia il centenario di Luigi Pasteur.

Dopo avere parlato dell'uomo e della famiglia, che ne preparò il carattere, il prof. Borri, con lucida rilevo l'importanza delle scoperte di Pasteur dal '34 al '76, meravigliose scoperte che recarono immenso beneficio alle scienze, alle arti, all'industria, alla salute dell'umanità. Ingenuo sovrano, ma uomo di scienza, Luigi Pasteur non ama i filosofi né i letterati, egli ha una sola passione: la verità e non può comprendere le fatiche di coloro che si sforzano a trovarla nel loro cervello, mentre essa è nel mondo che li circonda.

L'ultima parte della lettura sulla vita della famiglia, in cui appare la soave intelligente figura della consorte, fu ascoltata con attenzione commossa. Il pubblico eletto che affollava la sala dell'Istituto applaudi, vivamente, alla fine, l'illustre professore, volendo così ringraziarlo dell'ora di godimento fornita e del civile dovere compiuto insieme con la sincera onoranza resa al grande scienziato e benefattore.

Biglietti ridotti per i combattenti e mutilati

Per l'eccezionale spettacolo che Anna Fougere darà al Teatro Sociale nel 4.° e 5.° martedì 5 e mercoledì 6 corrente mese, l'Impresa ha concesso speciali biglietti a prezzo ridotto da cedersi esclusivamente ai soci della locale Sezione Combattenti.

Detti biglietti sono in vendita da oggi, fino a tutto martedì 5 giugno, solamente presso la sede sociale in piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni esclusi i festivi. La vendita di detti speciali biglietti cessa martedì 5 giugno alle ore 18.

AL CINEMA ITALIA

Questa sera si rappresenta L'OMERA D'UN TRONO, eccezionale spettacolo che ottenne già grande successo ovunque.

CINEMA TEATRO OCEANINI
Anche questa sera fuoreggerà ERMINIO SPALLA nel match di Milano.

Ringraziamento
La vedova Vittoria Mazzoni Andreoli, i figli Olga, Anna, Margherita, Giuseppe, i generi Giuseppe Fabris, dott. Piero Abba, T. Colonnello avv. uff. Emilio Plastino, ringraziano vivamente quanti buoni che prendendo parte al loro dolore, cercarono in vario modo di rendere largo tributo di affetto e di stima, onorando la memoria del caro Estinto.

Pittore DOMENICO MAZZONI

E con animo perennemente riconoscente, ringraziano pure il dott. Rusi, prof. Cavarzerani, dott. Ferrario che a Canova e nella casa di cura Cavarzerani, tutto tennero per alleviare le sofferenze al loro caro, ben sapendo che non lo potevano strappare all'inesorabile dipartita.

Comune di S. Giorgio Nogaro Provincia del Friuli AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 Giugno 1923 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico della seconda condotta libera del Comune cui va annesso lo stipendio di L. 7500 al lordo delle ritenute di legge più lire 3000 per indennità del cavallo e la doppia indennità temporanea di caro-viveri. Tre aumenti quinquennali. Documenti di rito ed ogni altro titolo comprovante la abilità professionale.

S. Giorgio Nogaro, 1. Giugno 1923.

Il Sindaco
Ann. Giro-Canciani

Comune di Ragogna

A tutto il 30 Giugno è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio lordo di L. 7000 annue, aumentabili a L. 8500 con deliberazione in corso di approvazione. Sarà corrisposto il caro-viveri di legge. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Ragogna, 1. Giugno 1923.

Il Sindaco
A. De Giampio

Verona - GRANDE ARENA - Verona

Domenica 10 e Domenica 17 Giugno a ore 17

DUE UNICHE E STRAORDINARIE

CORRIDE SPAGNUOLE DI TORI

Interranno i più rinomati espadadi Madrid

VERRÀ UCCISO IL TORO

TRENI SPECIALI - RIDUZIONI FERROVIARIE

SOLFATO DI RAME E ZOLFI



FALCIATRICI e RASTRELLI
GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BOT) - per tutte le lavorazioni del TERRENO (aratro completo con controllo, con rincaratore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 800 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 875 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Con l'azienda di esempio sono infinitamente forniti dalla SEZIONE MACCHINE dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Pioscello

Vetturetta a due posti ELEGANTISSIMA 8-10HP

consumo 5-6 Km. benzina ogni 100 Km.
Tassa L. 200.

L. 7.000

Visitate lo Stazio N. 657 - Sala B

della FIERA internazionale di Campioni in PADOVA

Società Anonima Vetturette Temperino

TORINO - PIAZZA PALEOCAPA N. 1

Rappresentanze: Milano: Piero Bisci - Via Ciro Menotti 12
Roma: cav. Ghisla e cav. Urgesi - Corso Vittorio Emanuele 301

Concessionario FIAT ALBANO GUATTI - Udine

Garage - Officina - Ricambi, ecc.

LIDO-VENEZIA PALAZZO DEL MARE

costruito sulla propria spiaggia (di fianco, a m. 23.50 dall'Hotel Excelsior)

Prezzi per Luglio e Agosto:

Camera semplice, pensione L. 40 per persona
Camera con grande veranda
sul mare o terrazza, pensione » 50
Camerino aggiunto » 10
Gabinetto da bagno riservato » 15

Bagni di mare, di sabbia, cura di sole ecc. nella spiaggia antistante annessa al Palazzo inclusi nel prezzo della pensione.

RITROVO ESTIVO DELLE MIGLIORI FAMIGLIE ITALIANE

Amministrazione: VENEZIA, S. Marco, Calle San Basso 306 piano primo

Frigorifero del Friuli

Conservazione merce, Fabbrica: Ghiaccio

Vendito in città presso:

MACELL. DEL NEGRO, pal. Montecarlo

GELATERIA SOMMARIVA, via Fosta

DITTA ITALICO PIVA, via Superiore

F.LLI MARCUZZI, piazz. Osoppo

MACELL. BUIATTI, P.ta Prachino

Prezzi fissi di rivendita: Pali da kg. 25, L. 2; al minuto cent. 10 per kg.

ARTA Albergo Ristorante

al "TORRENTE"

(di fronte allo Stab. Acqua Solforata)

APERTURA 15 GIUGNO

Vini e liquori delle migliori marche nazionali — Cucina alla friulana — Stanze — Trattamento familiare.

Direct. Giandomenico Giordano

Per prenotazioni rivolgersi Albergo Ancora d'Oro - Udine

Gelateria Sommariva

Via della Posta 8 - (Ex-Traghetti)

GELATI DI SOLI GENERI NATURALI di prima qualità

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 18, tutti i giorni.

Udine - Via Trieste N. 12.

ASMA ESPIC

soluzione di asma e di altre affezioni del sistema respiratorio. Evidente la forma "aspetta" in ogni affezione.

Sciagura motociclistica

DUE GIOVANI GRAVEMENTE FERITI

Ieri sera verso le ore 18 sulla via di circoscrizione, presso la passerella di Via Castellana avvenne un gravissimo scontro motociclistico. Il sig. Pietro Onorato, rappresentante della «Garelli» (che oggi doveva partecipare al Circuito motociclistico del Predil) correva con la motocicletta lungo il Viale Ledra e il giovane avvocato Cesare Sandri, pure su motocicletta, scendeva da Via Mantova. I due corridori non potevano vedersi, essendo la Via Mantova perpendicolare al Viale Ledra, e la fatalità volle che l'avv. Sandri imboccasse il Viale soprannominato di fronte alla passerella, nello stesso momento in cui vi giungeva il sig. Onorato. Lo scontro, naturalmente, fu inevitabile per quanto i due motociclisti abbiano procurato di rallentare la corsa.

Ambidue caddero a terra, e i passanti, abbastanza numerosi, ebbero l'impressione che le conseguenze fossero ben più gravi di quelle che poi risultarono.

Fra i primi accorsi presso i feriti fu il cav. Gabriele Tonini e poi vennero subito i vigili di servizio fuori porta. Bonini e Sartori, i quali telefonarono immediatamente al deposito pompieri chiedendo l'invio dell'autoleggeria, che giunse prontamente sul luogo e trasportò i feriti all'ospedale civile, ove vennero accolti d'urgenza.

All'Onorato fu riscontrata la frattura della mandibola e della mascella e contusioni varie al corpo e specialmente alla testa; salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

L'avv. Sandri si trova in condizioni più gravi; non pare esclusa la commozione cerebrale e perciò la prognosi è riservata.

Il triste caso, subito divulgatosi, produsse dolorosa impressione negli ambienti cittadini.

Ad entrambi, gli informanti augurano una sollecita guarigione.

Caddo sotto il tram cilindrato

Nel pomeriggio di ieri l'ingegnere Domenico Castellani di Roma, volendo scendere in Via della Posta dalla vetture, tramviaria, durante la corsa, cadde abbattuto il piede in fallo, e caddendo andando a finire con una gamba sotto le ruote.

Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale civile a colloquio d'urgenza. Gli venne riscontrata la frattura sopramalleolare della gamba sinistra; guarirà in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Un incendio in via Villalta

Ieri sul mezzogiorno in Via Villalta si è improvvisamente sviluppato il fuoco nella casa sita al numero 3 di proprietà del sig. Quintino Freschi, abitante del signor Lodi. Furono chiamati telefonicamente i pompieri, che con prontezza sono riusciti ad isolare e spegnere l'incendio.

Il fuoco si era sviluppato nel piano superiore, avendo distrutto una ruota parte del tetto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della dott. Cesare Conti Zangolin.

Anna Baroli lire 2 — Vittoria Piccini 5 — Annunziata Angeli 5.

Alla Congregazione di Carità di Udine.

Offerta per onorare la memoria di Dotti Ernesto (Fonze): Vaccato, Simona 10.

Idem della dott. Cesare Conti Zangolin: Ferraro dott. Reginaldo 10 — Famiglia Laurenti 5 — avv. Zagato Gino 10.

Idem al Lugo Enrico: Famiglia Laurenti 5.

Morsicato da un cane

Ieri sera verso le 21 venne accompagnato all'ospedale civile la bambina Rocchini Giuseppina Copolatti, abitante in Via Napoli 15.

La povera bambina era stata morsicata dal cane alla gamba sinistra. Le escoriazioni prodotte dai morsi le vennero cicatrizzate col nitrato d'argento.

Il cane appartiene a una famiglia abitante in Gervassuta.

Turno delle farmacie

Da sabato 2 giugno alle ore 19.30 a sabato sera 9 corrente rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Rosero via della Posta — Conti via Gemona — Farmacia San Giorgio via Grazzano.

Trattoria comunale

DOMANI — Mattina: Pasta in brodo bollito da inizio con contorno. Sera: Riso e fagioli — Crochette di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Echi della festa del «Monferato».

Il servizio della bellissima festa del glorioso reggimento «Monferato» si accennava che la quota 77 (ridotta al mitragliatore austriaco) era stata conquistata dal reggimento stesso. Ciò non corrisponde all'esattezza: la quota suddetta fu presa il 23 maggio 1917, alle ore 16 e 30, dai fanti della Brigata «Arezzo» 225 e 226 (Diazoli-gialli).

Nicola De Tos.

FIAT LUX

Maledetto riflettente istanze degli abitanti del Val per che il Municipio si decidesse una buona volta a porre la luce elettrica anche in questa frazione, la stessa nelle ore notturne continua ad essere illuminata dalla luce diurna, naturalmente quando c'è.

Sovrasta il pericolo continuo che pel tutto possano accadere delle disgrazie, per la vicina roggia, per qualche scontro con veicoli.

Si prega ancora una volta i proprietari al comune perché provvedano al più presto, e la giusta richiesta di Vat non rimanga «Vox clamans in deserto».

In Via Corizza, che appena è sorta e non ancora abitata, vi è pure la luce, perché dunque non la si mette anche a Vat?

Luce

Sport e bolseismo

Riceviamo e pubblichiamo:

A Cussignacco sta per sorgere un «Circolo Sportivo», e fin qui nulla di male.

Si dice però che sotto il comodo manto sportivo si tratterebbe di fare risorgere una unione bolscevica con relativa propaganda.

Si tratta finora di semplici voci che potrebbero anche essere esagerate, ciò che auguriamo di tutto cuore, ma per ogni buon caso evidente e provvidente consuevi.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Primo Circuito del Predil

Alle ore 9 di stamane partirono i concorrenti al Circuito motociclistico del Predil, da Paderua (Sala Olimpica) distanziati dal tempo di un minuto. Al punto di partenza e arrivo sono state erette apposite tribune per comodità del pubblico.

Ecco un altro elenco di premi per i vincitori:

1. — La medaglia del Comune sarà assegnata al 1.º classificato facente parte dell'U.C.A.M.A. 2. — La medaglia d'oro della Agenzia Harley Davidson e pneumatici Good Year, al primo classificato della categoria 1000 se su macchina Harley Davidson con pneumatici Good Year.

3. — La coppa artistica del signor Bezzati al 1.º Classificato categoria A.

4. — La medaglia d'argento della Commissione Reale a chi avrà compiuto le due giri regolari con minore scarto di tempo fra l'uno e l'altro.

5. — Le due medaglie di bronzo a rispettivamente al più vecchio e al più giovane dei concorrenti classificati.

6. — La medaglia di bronzo della Agenzia Harley Davidson, al 2.º classificato della categoria B. se su moto Harley Davidson con pneumatici Good Year.

Il passaggio dei concorrenti

della Coppa della Tre Venezie

I corridori partecipanti alla Seconda tappa del Circuito delle Tre Venezie, passeranno stamane per la nostra città, e precisamente dal Viale Venezia, al Viale Palmavento seguendo l'itinerario di circoscrizione diretta a Trieste; dalle ore 7.30 alle ore 11.

Sono state date apposite istruzioni agli abitanti dei luoghi di passaggio allo scopo di evitare disgrazie.

L'eccezionale incendio calata odierno

Quest'oggi, nel tempo di Via Mantova, convergono numerosissimi gli appassionati al bel gioco per assistere alla gara tra la squadra della Associazione Sportiva Udinese e quella rappresentativa del Presidio di Udine.

L'interessante gara, conclusa con il gentile consenso delle autorità militari, servirà a tenere in allenamento gli ottimi giocatori bianchi neri che dovranno chiudere la stagione con una gara internazionale a Villaco.

La Alpini contro Robur Virtuale

Partita facile dovrebbe essere, quella d'oggi per gli uomini di Robur, però non sarà priva di fasi emozionanti, istante che gli uomini rappresentanti la «squadra» militare gioveranno con impegno pur di rendere felice la vittoria al bianco stallati.

Sulla carta il pronostico porta a favore della Robur, ma non ci meraviglierebbe una sorpresa da parte del team del Tenente Bruni.

Il pubblico Tarvisiano che non mancherà ad assistere a questo incontro, sul bel campo del Guindano, non vorrebbe di certo veder sconfitti i suoi beniamini.

Il mono giro d'Italia

CASERTA. 1. — Stamane i ciclisti partecipanti al giro d'Italia per evitare due tratti di strada troppo praticabili si sono divisi per ferrovia a Cancelli dove è stato dato il via ufficiale per il proseguimento della corsa ciclistica.

CHIBBI. 2. — I corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia sono giunti nel pomeriggio nel seguente ordine:

1. Girardengo alle 17.12, 2. Bruni alle 17.12, 3. Trentini alle 17.20, 4. Ayvo alle 17.21, 5. Enrie alle 17.24, 6.

STATO CIVILE

dal 27 maggio al 2 giugno 1923

NASCITE

Maschili: nati vivi N. 13, morti 1, e sposti 1. — Femmine nate vive N. 12.

Totale dei nati N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Diana Giuseppe meccanico con Bertosi Tranquilla casalinga. — Marini Gino fornai con Michelutti Maria casalinga. — Franzolini Umberto facchino con Riga Angelina casalinga.

Parolo Emanuele impiegato con Cortina Isolina casalinga. — Michelutti Violante impiegato con Corzari Augustina. — De Pascual Massimo meccanico con Pizzuti Emma. — Dominihetti Paolo vetraio con Martelli Maria casalinga.

Padolini Gino ferroviere con Moretti Paolina casalinga.

MATRIMONI

Piani Giovanni ferroviere con Maria Pellegrino casalinga. — Scabaro Arturo pensionato con Steffanutti Teresa casalinga. — Orlandi Carlo operaio con Pesente Giuseppina casalinga.

ga. — Treu Sigimondo commerciante con Gattardo Maria casalinga. — Piani Silvio pensionato con Simonetti Rosa casalinga. — Ciani Guido infermiere con Foti Clotilde casalinga. — Muldas Mario Ufficiale Postale con Bianchini Beatrice civile.

MORTI

Cavidade Di Bert Maria fu Giuseppe casalinga anni 49. — Zagolla Conti dott. Cesare di Ottorino anni 32. — Tonini Giuseppe fu Giovanni pensionato anni 65. — Tomba Fabio fu Santo bracciante anni 73. — Ceschia Vitorio Maria fu Giovanni casalinga anni 72. — Mazzoni Domenico fu Giuseppe possidente anni 70. — Bertossi Giuditta di Giovanni casalinga anni 54. — Lotta Libero di Pietro di anni 18. — Rubin Olivo di Sebastiano caporale R. E. anni 21. — Faelutti Domenico fu Sante fornai anni 70. — Silibit Danilo di Teresa di mesi 1. — Stres Francesco fu Francesco di anni 37. — Miani Giuseppe fu Luigi Esercente di anni 39. — Missio Luigi fu Andrea argentiere anni 65. — Del Fabbro Alfredo di Anna apprendista a. 18. — Villotta Fausto fu Luigi meccanico di anni 16. — Lugo Enrico fu Riccardo impiegato anni 45. — Danzani Antonio di Valentino agricoltore d'anni 25. — Biasizza Antonio di Domenico bracciante anni 39. — Flegel Rosina casalinga di anni 30. — Antonelli Bernardo di Filippo agricoltore anni 48. — Degano Francesco di Pietro operaio anni 22.

Totale morti 22 di cui 12 appartenenti ad altri comuni.

ULTIME NOTIZIE

La grande festa al Trecedero

PARIGI. 2. — In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi la Unione dei garibaldini dell'Argonne ha organizzato nel pomeriggio una grande manifestazione al Trecedero. Questa festa è stata data per raccogliere fondi per un monumento ai Caduti garibaldini alle Argonne e per le vedove e gli orfani degli eroi morti per la Francia. Sul palcoscenico hanno preso posto i garibaldini combattenti delle campagne del 1870-71, 76, 77 e 78 arrivati a Parigi a condotti dal generale Garibaldi. L'am bassiatore d'Italia barone Avaziana, il maresciallo Joffre, il generale Gouraud, il generale Garibaldi, il marchese Salvago-Raggi, delegato italiano alla commissione delle riparazioni, i rappresentanti dei ministri della guerra e della marina e il senatore Rivet vice-presidente del Senato. Giorgio Leggues, sig. Dewaleff, gli ufficiali della missione militare italiana a Parigi e numerose personalità della colonia. Dopo che furono suonati inni delle due nazioni e l'inno di Garibaldi ha preso la parola Gustavo Rivet vice-presidente del Senato che a nome dell'Unione franco-italiana ha fatto l'elogio di Garibaldi che ha sempre unito la Francia e l'Italia.

Ricciuti Garibaldi ha dato lettura di una lettera consegnatagli da Gabriele D'Annunzio dolente di non poter trovare in mezzo ai garibaldini di cui condivide i sentimenti. E' stata poi consegnata da parte del maresciallo Joffre la bandiera italiana dei nostri colori francesi al comitato dei garibaldini.

Il giudizio di Foch

PRAGA. 1. — L'«Prager Presse» pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente di Parigi col maresciallo Foch sull'armata ceco-slovacca. Il maresciallo ha dichiarato che l'esercito ceco-slovacco produce ottima impressione per il suo armamento moderno ed eccellente istruzione. I suoi ufficiali sono benissimo istruiti e facciano di essi il capace di reggere il comando supremo. L'armata ceco-slovacca è pronta a difendere il suo paese in qualsiasi tempo. La Francia, ha detto Foch, segue con simpatia il progresso dell'esercito ceco-slovacco al quale la uniscono i ricordi della comune lotta durante la guerra.

I banditi cinesi si arruolano nell'esercito

SHANGHAI. 31. — Secondo un dispaccio ricevuto dal commissario degli affari esteri a Ciang si sta trattando con i banditi. I prigionieri catturati sarebbero rilasciati tra giorni. I banditi compiono ad arruolarsi nell'esercito. Essi domandano un milione di dollari di compenso per i villaggi distrutti. Si crede che accetteranno con facilità dollari.

Elezioni d'una signora conservatrice

In un collegio di Londra. LONDRA. 1. — La signora Philipson conservatrice è stata eletta contro un liberale e un laborista.

Come furono assegnati

I premi dell'Accademia dei Lincei. ROMA. 2. — Ecco i risultati dei concorsi a premi per la R. Accademia Nazionale dei Lincei.

Il premio di S. M. il Re per la morfologia normale e patologica di lire 10.000 venne diviso in parti uguali fra i professori G. Levi, ed O. Pierantoni, della R. Università di Torino.

Il premio reale di lire 10.000 per archeologia fu assegnato al prof. R. Puzos direttore del Museo nazionale romano. I due premi di lire 2000 ciascuno destinati agli insegnanti delle

scuole medie dal ministero della P. I. per le scienze naturali, furono divisi in parti uguali fra i prof. A. Aramelli, M. Bezzi, P. Bolzon, e G. Cacciamali. I due premi di lire 2000 ciascuno del ministero della P. I. per le scienze filosofiche e sociali, furono concessi uno al prof. R. Losucco e l'altro al prof. A. Perrigati.

I due premi di lire 3000 ciascuno destinati dal ministero della marina agli insegnanti degli istituti nautici, vennero assegnati al prof. G. Pas e al prof. P. Guarnera. Il premio di Lire 10.000 della fondazione Canzaro fu assegnato al chimico francese prof. M. Delepine. Sul premio della fondazione Bignotti di lire 10.000 venne assegnato un incoraggiamento di lire 4.000 ad un concorrente anonimo. Il premio di Lire 1000 della fondazione Sella fu conferito al dott. G. Polvani.

La segnalazione d'un terremoto lontano

BOLOGNA. 1. — L'Osservatorio di S. Luca comunica che alle 19 circa di oggi i pendoli orizzontali stazionati hanno registrato una sensibilissima scossa di terremoto lontano di ampiezza massima dalla componente Sud Nord.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 giugno 1923

BARI 28 51 83 27 23
FIRENZE 1 71 77 50 55
MILANO 52 68 31 7 84
PALERMO 20 69 39 53 66
ROMA 3 50 43 44 82
TORINO 32 20 16 44 71
VENEZIA 54 53 70 37 83
NAPOLI 16 73 5 72 84

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 11 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 (17.15 — 20).

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Torviso

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Oriade

Partenze da Udine: ore 9.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenze da Cividale: alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenze da Udine: ore 21.55 — Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Goropetto

Partenze da Cividale: ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.53.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.25.

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 1.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Angelo Bulfon, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale di Udine»

Architetti, Ingegneri, Costruttori

L'ETERNIT

è la migliore copertura per Casa la più economica, la più estetica, la più resistente alle intemperie.

Rappresentante per la Provincia di Udine:

Livio Marzolina - Via Roma 4, Udine

RECOARO

RR. FONTI

Grand Hotel Giorgetti

Albergo di primo ordine — rimesso a nuovo — grandioso parco — 100 stanze — garage — concerto — auto-arrivi — scelto servizio restaurant — table d'Hotel — prezzi convenienti.

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

Udine - Via Cavour 11 - Tel. 10

1-15 GIUGNO 1923

30-60 %

di ribassi ferroviari

per i

Visitatori

della

V FIERA

INTERNAZIONALE

DI

CAMPIONI

PADOVA

Informazioni e biglietti a tariffa ridotta si ottengono presso tutte le biglietterie ferroviarie e uffici dell'E. N. I. T.

SPECIALI COMBINAZIONI DI VIAGGIO E SOGGIORNO PER VENEZIA

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Visite ore 10-15 escl. le domeniche

UDINE - Via Venezia, 7 UDINE

MALATTIE DELLA PELLE

e degli organi genito-urinari

Dott. ANTONIO POZZO

UDINE - Via Francesco Mantica, 17

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, aereo-vacuoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne festivi dalle 9-11 dalle 14-18.

Via Aquilone 5 A - UDINE

Dott. CEPPARO

Via Aquilone 5 A - UDINE

Le migliori GHIACCIAIE